IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni de pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Novilunio — Leva il sole ore 4.57, tramonta ore 7.13 Trieste, Martedì 8 Agosto 1899. Oggi: Ciriaco. — Domani: S. Romano. N. 6421

IL PROCESSO DI RENNES.

PRIMA UDIENZA.

(Nostro servizio telegrafico speciale)

RENNES 7 (N). Credo opportuno completare qui, con nuovi particolari interessanti, la mia diffusa relazione sulla prima udienza del processo Dreyfus, inviatavi stamane e nel pomeriggio.

Durante l'udienza la popolazione di Rennes si mantenne tranquillissima. Anzi, cessato, coll'incominciare dell'udienza, l'andirivieni, nelle vicinanze del Liceo, la città riassunse l'aspetto pacifico abituale. La via dinanzi al Liceo rimase poi deserta tutta la mattina; soltanto verso la fine dell'udienza vi si accalcò una folla considerevole nella speranza di vedere Dreyfus mentre avrebbe attraversato la strada per ritornare nelle carceri. Ma ritorniamo nell'aula del Consiglio di guerra.

L'aula. - I giudici.

L'aula maggiore del Liceo è lunga 40 metri, larga circa 12; può contenere circa 800 persone. Per quanto grandiosa nelle sue proporzioni, questa sala non presenta la solennità cui ci avevano abituati le sale nelle quali si svolsero il processo Zola e il primo processo della cassazione, nello scorso novembre. In fondo alla sala sorge una specie di palco su cui sono disposti i seggi per i giudici.

Dietro il banco dei giudici del Consiglio di guerra, vi sono i posti per i giudici supplenti. A destra ha il suo posto il commissario governativo maggiore Carrière, col proprio addetto, maggiore Mayence. Come sono disposti i seggi dei difensori, quelli per i testi e per l'accusato ve l'ho già detto nella mia prima relazione. Dietro lo spazio riservato al pubblico è collocato un picchetto di soldati per il mantenimento dell'ordine.

L'ingresso della Corte nell'aula segue con molta solennità. Un usciere annuncia la Corte, con voce tonante. Si odono brevi ordini militari. Le sentinelle presentano l'arma. Il pubblico si leva in piedi. Si fa alto silenzio. Entra, primo, il presidente del Consiglio di guerra, colonnello Jouaust, in alta tenuta; è seguito dagli ufficiali del Consiglio di guerra in ordine di grado.

Il presidente occupa il suo posto; a destra siede il tenente colonnello Brongniart, il maggiore de Lancrau de Bréon ed il capitano Parfait; a sinistra i maggiori Profillet e Merle ed il capitano Beauvais.

Entra Dreyfus.

L'entrata di Dreyfus è attesa con vivissima curiosità. Al suo apparire tutti provano un'emozione profonda, indicibile.

Dreyfus entra con passo franco; con incedere marziale va al suo posto, saluta militarmente la Corte e siede proprio di faccia al presidente; si toglie il *kepi* tenendolo nella destra; nella sinistra tiene i guanti bianchi. Egli sta un po' inclinato in avanti. E' calvo fino al vertice; i capelli attorno alla nuca sono radi e brizzolati; ha la faccia rasata di fresco, porta solo piccoli mustacchi. A prima vista, colpisce quel suo fare pieno di disinvoltura quasi giovanile, ma osservandolo più a lungo e più attentamente, si scorgono in lui le traccie dei martiri provati. Sul suo volto pallidissimo, pesa una nube di tristezza; le sue spalle sono alquanto incurvate.

Come vogliono gli usi militari, dinanzi al Tribunale di guerra Dreyfus, come ufficiale, è scortato da un ufficiale; questi un capitano dei gendarmi, siede dietro il prevenuto.

Alcune formalità.

Assunte le generali dell'accusato, il presidente fa dar lettura della decisione della Corte di cassazione, con la quale viene annullata la sentenza del Consiglio di guerra del 1894 e Dreyfus viene rinviato dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes. Poi si dà lettura dell'atto d'accusa che servì di base al processo del 1894.

Segue l'appello dei testimoni. Dopo compiuta questa formalità, il commissario governativo Carrière dichiara che, avuto riguardo alla lunga durata del processo, i testimoni possono allontanarsi, al patto però ch'essi compariscano dinanzi al tribunale quando giungerà il loro turno per deporre.

La Corte si ritira per consultarsi sui motivi addotti da alcuni testi non comparsi, per scusare la loro assenza. Rientrata la Corte il presidente comunica la decisione secondo cui la Corte non trova motivo di aggiornare il processo causa l'assenza di alcuni testi. I testimoni, fra quelli citati dall'accusa e quelli nominati dalla Difesa sono un centinaio.

Segue la lettura del rapporto del maggiore D'Ormescheville. Indi incomincia

L'interrogatorio di Dreyfus.

Il freno idro-pneumatico. - Le truppe di copertura.

Siccome la prima parte dell'interrogatorio sono stato in grado di riferirvela esattamente, così passo senz'altro ad esporvi la seconda parte, ch'è anche la più interessante.

Durante questa parte dell'interrogatorio i due difensori di Dreyfus prendono continuamente degli appunti. Odo presso di me due ufficiali d'artiglieria, che assistono al processo come semplici spettatori, rilevare, attribuendo a questa circostanza speciale importanza, che il presidente colonnello Jouaust, parlando del freno menzionato nel *bordereau*, usa sempre il termine *hydro-pneumatique*.

Ricorderete che durante l'inchiesta della Cassazione il maggiore d'artiglieria Hartmann aveva affermato che il *bordereau* doveva essere stato compilato da un ufficiale estraneo all'arma dell'artiglieria, perchè in esso si parla sempre di un freno idraulico; ma un freno idraulico non esiste, mentre ogni artigliere conosce benissimo il freno idro-pneumatico.

Continua dunque l'interrogatorio.

Pres. Ed ora proseguiamo. Il secondo documento contenuto nel *bordereau* è una nota che si riferisce alle truppe di copertura, cioè ad una questione che interessava il quarto ufficio del ministero della guerra; e voi foste addetto per un certo periodo anche a quell'ufficio. Anzi il maggiore Gardin era molto meravigliato dell'interesse che manifestaste per quella questione delle truppe di copertura.

Acc. Scusate, mio colonnello, ma nell'anno 1893 non si studiarono piani nuovi.

Pres. Ma io parlo dell'anno 1894, di un'epoca in cui potevate trarre profitto anche di altre cose venute a vostra cognizione nell'anno 1893 e più tardi.

Acc. Ciò è in parte esatto. Nel settembre 1894 fui incaricato di sorvegliare la stampa di certi documenti.

Pres. Di che documenti si trattava?

Acc. Erano dei prospetti per l'approvvigionamento.

Pres. Voi potevate farne largo uso, perchè li avevate a vostra disposizione.

Acc. Ma io non li trattenni mai. Io li restituiva sempre al mio capo sezione.

Pres. Però uno di quei documenti lo doveste far litografare per portarlo poi all'istituto geografico.

Acc. E' vero; ma io ero solito a restituire al mio superiore tutti i documenti la sera del giorno istesso in cui m'erano stati consegnati. Inoltre ricevevo soltanto uno specchietto alla volta, del quale si tiravano soltanto pochi esemplari.

Pres. Ma voi potevate nondimeno esser informato esattamente dello stato effettivo delle truppe, perchè i lavori si eseguivano nell'ufficio della guerra, cui apparteneste fino al luglio 1894.

Acc. Il mio capo sezione ha pur dichiarato di non avermi mai affidato lavori confidenziali.

Pres. Ma voi potevate pure avere egualmente informazioni circa l'impiego delle truppe di copertura.

Acc. Sì, se mi fossi curato di chiederne. Ma io non ho mai domandato nulla a nessuno in proposito.

Pres. Si sostiene però che voi andavate attivamente in cerca di notizie.

Acc. Lo ripeto: non ho mai domandato nulla

La nota relativa alla formazione dell'artiglieria.

Pres. Va bene; andiamo avanti. Il terzo documento del *bordereau* concerne la formazione dell'artiglieria, provvedimento questo che poteva esser noto soltanto ad un ufficiale di Stato maggiore. Voi eravate in grado d'esserne informato. Conoscevate i piani per la formazione dell'artiglieria?

Acc. Nell'anno 1894 appartenevo al secondo ufficio. Una cosa che era a mia conoscenza era precisamente questa che erano stati condotti a termine gli studi per l'abolizione dei reggimenti dei pontonieri. Non venni a conoscenza di ulteriori dati, semplicemente perchè non me ne fu fatta comunicazione. D'altronde nel frattempo io passai alla sezione manovre.

Pres. Ciò non vuol dir nulla. Accade che in una sezione si sa benissimo quel che avviene in un'altra.

Acc. No, a meno che non si domandino espressamente informazioni.

Le frasi antipatriottiche. L'istruttoria di Du Paty de Clam.

Il presidente passa quindi ad esaminare le espressioni antipatriottiche attribuite a Dreyfus, secondo l'atto d'accusa del maggiore d'Ormescheville. L'accusato nega tutto energicamente.

Pres. Avevate voi forse qualche vostro nemico personale capace di calunniarvi in questo modo?

Acc. Non ho nemici personali nè conosco alcuna persona cui io potessi sospettare capace di aver escogitato ed ordito una simile trama contro di me.

Dreyfus racconta quindi la storia del suo arresto e le scene avvenute fra lui e Paty de Clam nelle prigioni militari di *Cherche Midi*.

Durante questo racconto la voce dell'accusato si fa vibrante; il suo corpo è agitato da forti fremiti.

Egli racconta fra altro: Io dissi a Du Paty de Clam che in due o tre anni la mia innocenza sarebbe risultata provata. Gli misi a disposizione tutti i mezzi che avrebbero potuto facilitare le sue ricerche dicendogli: „Indagate senza posa e scoprirete che sono innocente". Ma Du Paty de Clam non diede ascolto alle mie parole, alle mie preghiere; si limitava a rispondermi con parole ambigue che io in allora non comprendeva, ma il senso delle quali ora comprendo fin troppo bene. Egli voleva attribuirmi delle espressioni che io mai non usai.

Si mostra all'accusato uno degli scritti eseguiti da lui sotto la dettatura di Du Paty de Clam. Dreyfus nega assolutamente che mentre scriveva la mano gli tremasse; racconta poscia dei colloqui ch'egli aveva con Du Paty, quando questi andava a trovarlo in carcere.

Dreyfus dice: Du Paty mi chiese più volte se avessi consegnato a qualche potenza estera dei documenti di poca importanza forse per ottenerne di più seri; ma io negai sempre risolutamente. Lo pregai di adoperarsi in mio favore presso il ministro della guerra.

Pres. E' vero che voi, dopo la vostra condanna, avete pronunciato minaccie di morte contro una persona che vi avrebbe tradito?

Acc. Indovino che questa domanda si riferisce ad un'esclamazione che mi viene falsamente attribuita. Si afferma che io, avendo appreso che l'addetto militare di una potenza estera aveva dichiarato di conoscere il vero traditore, avessi esclamato che avrei voluto scoprirlo e punirlo perchè con la sua imprudenza mi aveva rovinato. Ciò non è vero. Io dissi invece che, se avessi conosciuto quell'addetto militare, gli avrei puntato un coltello alla gola per costringerlo a parlare ed a nominare il colpevole. Non è vero però che ho detto ch'io avrei voluto ucciderlo per punirlo della sua imprudenza.

Le pretese confessioni.

Pres. Che ufficiale era presente alla vostra degradazione?

Acc. Il capitano Lebrun-Renault.

Pres. Lebrun-Renault solo? Non v'era anche qualche altro ufficiale?

Acc. Non ricordo.

Pres. Quali parole scambiaste col capitano Lebrun-Renault?

Acc. Più che parlare con lui parlai fra me stesso: era un monologo a frasi tronche, con le quali protestavo la mia innocenza. Dissi al capitano ch'io volevo gridare al mondo intero che io sono innocente. Voleva fargli comprendere che il colpevole non era colui che egli vedeva dinanzi a sè.

Pres. Non avete detto: „Il ministro sa che se io ho consegnato dei documenti...

Acc. No. Se parlai del ministro, dicendo ch'egli sapeva che io sono innocente, pensavo appunto ad un colloquio avuto durante la mia istruttoria con Du Paty de Clam, il quale mi aveva detto: „Il ministro sa che voi siete innocente e che se avete consegnato documenti lo faceste per ottenerne altri di maggior importanza".

Pres. Dunque questa non fu una vostra dichiarazione o confessione?

Acc. No, mio colonnello; al contrario. Io dichiarai al capitano Lebrun-Renault che non avrei cessato mai di proclamare la mia innocenza. Ciò che fu riferito in proposito non fu una mia dichiarazione, ma furono parole dette dal ministro.

Pres. Perchè avete detto che la vostra innocenza sarebbe stata riconosciuta fra due o tre anni?

Acc. Io avevo offerto ai miei giudici tutte le indicazioni per continuare le loro ricerche per scoprire il vero traditore. Mi si rispose che non si poteva fare subito uso della mia offerta. Questa risposta fu per me un grave colpo. Io non poteva quindi sperare più che la mia innocenza sarebbe stata dimostrata dopo breve tempo.

Pres. E perchè diceste allora „fra due o tre anni"? Avevate un motivo speciale per poter indicare approssimativamente una tal'epoca?

Acc. No, dal canto mio non avevo un fondamento speciale. Ma indicai quell'epoca perchè mi era stato dichiarato che riguardi di politica si opponevano a che si facesse la luce nella mia questione e perchè pensava che per quei riguardi sarebbero dovuti passare almeno due o tre anni prima che si fosse potuto continuare le indagini per scoprire la verità.

Pres. Non avevate alcun fine recondito?

Acc. No, mio colonnello.

I viaggi di Dreyfus.

Pres. Il *bordereau* chiude con le parole: „Parto per le manovre!..." Voi vi recaste alle manovre?

Acc. No, mio colonnello!

Pres. Interroga Dreyfus sui lavori che gli venivano affidati come addetto allo stato maggiore. Dreyfus risponde fornendo lunghe spiegazioni tecniche. Poi il presidente continua:

Pres. Passiamo ora ad altro. Voi, quando usciste dalla scuola di guerra, foste classificato come il 9° e vi lagnaste di questa classificazione parlando con i vostri colleghi.

Acc. Ne parlai stando sulle generali. I miei camerata mi dissero che non si volevano ufficiali ebrei nello stato maggiore.

Pres. Dunque voi credete che la classificazione meno favorevole di quella che vi aspettavate vi sia stata data con riguardo alla vostra religione?... Voi domandaste un permesso per recarvi in Italia; il permesso vi fu accordato, ma voi non andaste in Italia.

Acc. Non vi andai perchè mia moglie si era ammalata; del resto io non abbandonai nemmeno Parigi.

Pres. Non foste mai a Mühlhausen, in Germania? Non chiedeste voi all'ambasciata germanica un passaporto che però vi fu rifiutato?

Acc. Verissimo: nel 1893. Io mi recai a Mühlhausen in occasione della morte di mio padre.

Pres. La vostra presenza a Mühlhausen fu tollerata?

Acc. Io semplicemente mi recai colà, mi vi tenni celato, non uscendo mai di casa. Prima che da parte della Germania fosse emanato il decreto relativo ai passaporti, io soleva andare a Mühlhausen ogni anno.

Pres. Ditemi: nell'86 non assisteste voi alle manovre della cavalleria germanica, e non aveste dei colloqui con un ufficiale tedesco?

Acc. Mai!

Pres. C'è però un teste il quale sostiene di avervi veduto a quelle manovre; l'ufficiale col quale voi avreste avuto delle confabulazioni, sarebbe stato un ufficiale dei dragoni; voi avreste anche fatto colazione con lui e gli avreste mostrato il fucile modello 1886.

Acc. Mai, mai!

In queste domande il presidente evidentemente allude alle asserzioni di uno dei testi di Beaurepaire.

Il presidente domanda ancora a Dreyfus s'egli sia stato a Brusselles e l'accusato risponde negativamente. Quando poi il presidente, ritornando sull'episodio narrato da uno dei testi di Beaurepaire, domanda a Dreyfus s'egli si ricorda di aver forse parlato alle manovre tedesche con l'addetto militare germanico, il prevenuto, con crescente eccitazione nella voce risponde: No, mai! mai! mai!

La nota sul Madagascar. Il regolamento di tiro.

Pres. Al ministero della guerra fu molto notata la vostra curiosità. Si afferma poi che voi avete preso degli appunti su di una conferenza segreta tenuta al ministero, quantunque ciò fosse proibito severamente.

Acc. Non ho mai saputo niente di questa conferenza.

Pres. Nel *bordereau* è menzionato un documento che concerne la nota sul Madagascar. Mentre voi eravate addetto allo Stato maggiore si fecero due studi militari sul Madagascar; uno di questi studi fu copiato da un sott'ufficiale nell'anticamera del colonnello Sancy. Voi passaste parecchie volte per quell'anticamera.

Acc. Per andare dal colonnello dovevo pur passare per l'anticamera.

Pres. Senza dubbio! Epperò non è escluso che chi passava per quella stanza non abbia preso cognizione di quanto era esposto nel documento che si stava copiando. Il III ufficio, al quale voi appartenevate in quel tempo, era in parte occupato dei lavori per i piani militari per il Madagascar. Lo sapevate voi?

Acc. No!

Pres. Come! voi non sapevate che cosa si faceva nel vostro ufficio?

Acc. Io ero addetto alla sezione manovre.

Pres. Dunque, voi non ne sapevate nulla?

Acc. Assolutamente nulla!

Pres. Quei lavori furono eseguiti il 29 aprile; questa data combina con quella del *bordereau*. Voi eravate nel 3.o ufficio, quindi non è impossibile che voi abbiate avuto cognizione di quanto vi si faceva.

Acc. Impossibile non era: questo è vero, date quelle circostanze!

Pres. E' appunto combinando quelle circostanze che si perviene alla supposizione. — Un teste afferma di avervi prestato per 48 ore un esemplare del regolamento di tiro.

Acc. Questo è inesatto. Nell'anno 1894 nel corso del mio primo processo chiesi che quel teste venisse citato e confrontato con me. Egli non venne però esaminato nè durante l'istruttoria nè durante il processo.

Pres. Egli comparirà qui e deporrà.

Acc. Devo osservare che il colonnello d'Ormescheville fa risalire il mio colloquio con quel teste al febbraio o marzo del-

---

Fortunato du Boisgobey 45

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

I due magistrati passarono nel secondo scompartimento della capanna. Ve li aspettavano con impazienza.

Caussade passeggiava in lungo e in largo; Luigi Mareuil stava appoggiato al tramezzo, con le braccia incrociate e la testa alta. Il commissario si era posto davanti alla finestra aperta, voltando le spalle ai curiosi, che la voce di una visita della polizia aveva già attirati nella via.

— Posso ritirarmi? - domandò Caussade.

— Sì, signore, - rispose il giudice dopo un istante di riflessione. Tuttavia, vi prego di aspettare di fuori, o nel ristorante, se lo preferite, che io abbia terminato l'interrogatorio dell'imputato. Può darsi che abbia ancora bisogno di voi, prima di rientrare a Parigi.

Caussade uscì borbottando, e il capo della sicurezza disse di punto in bianco a Mareuil:

— Conoscete Garnaroche?

Luigi non si turbò punto, ma fece un movimento che non isfuggì all'occhio esperto del capo.

— Ho parlato qualche volta a un uomo che porta questo nome, ma lo conosco pochissimo. E' un antico sorvegliante di lavori che ha servito sotto mio nonno e che mi ha veduto nella mia infanzia, a quanto dice. Egli si vale di questo ricordo per fermarmi quando mi vede nella via, ma non è venuto mai in casa di mia madre.

— Vostro nonno era il signor Fauvel, l'appaltatore?

— Sì, avevo sei anni quando l'ho perduto.

— S'interessava molto di questo impiegato e gli ha fatto del bene?

— Lo ignoro.

— Vostra madre deve saperlo.

— Probabilmente; non avete che da domandarglielo.

— A che epoca avete incontrato per l'ultima volta questo Garnaroche?

— Alcuni mesi fa, al Palazzo Reale, da quanto posso ricordarmi.

— Conoscete il suo indirizzo?

— No.

— Sapete almeno quello che fa?

— Nemmeno; tuttavia credo ricordarmi di avergli inteso dire che era amministratore o guardacaccia in qualche parte, non lontano da Parigi.

— Deve aver precisato il luogo.

— E' possibile, ma non vi ho fatto attenzione.

— La memoria senza dubbio vi ritornerà.

— Non lo credo.

— Sarebbe importante, nel vostro interesse, che essa vi ritornasse.

Mareuil si tacque e, dietro un segno del signor Mornas, il capo della sicurezza chiamò l'ispettore che custodiva la porta d'ingresso.

— Signore - disse il giudice d'istruzione all'imputato - vi ricondurranno al Deposito. V'interrogherò di nuovo domani. La notte porta consiglio, e mi auguro di trovarvi meglio disposto a rispondermi.

Luigi voltò le spalle al giudice senza articolare una sola parola, e andò da se stesso a porsi sotto la guardia dell'ispettore, che si avvicinava per ricondurlo nel fiacchere occupato dagli agenti.

— Mio caro collega - disse al commissario il capo della sicurezza - uno dei vostri amministrati ci ha tolti d'imbarazzo. Conosciamo adesso il nome dell'appaltatore e quello del soprastante, e mi avvedo un po' tardi che se foste andato semplicemente all'esattoria delle imposte di Boulogne, avreste saputo subito a chi appartiene la baracca; essa deve figurare nei ruoli dei contribuenti, e qualcuno paga le imposte. E' meglio tardi che mai, e vi prego di chiedere fin da oggi se il nominato Garnaroche è il proprietario di questa baracca, e se si conosce il suo domicilio.

— Non mancherò di farlo - mormorò il magistrato suburbano, un po' confuso di non avere pensato prima a questo mezzo così facile.

— Signore - disse il giudice d'istruzione - rimetto a un altro giorno le constatazioni che ci restano a fare sul posto. E' meno urgente di procedervi che di ricercare per quali mani è passata la chiave di questo padiglione. Aspettando di aver misurato la strada che l'assassino ha dovuta percorrere, se è ritornato qui dopo essere fuggito fino all'orlo del bosco, vi prego di visitare questo bosco, dove ha potuto gettare l'arma di cui si è servito, e di tenermi esattamente al corrente di tutti gl'incidenti che si produrranno nella vostra giurisdizione.

Il commissario se ne andò un po' contrariato e assai poco soddisfatto di non essere stato il primo a ricevere la dichiarazione di Giovanni Bigorneau.

Il capo della sicurezza lo lasciò partire, poi disse al signor Mornas:

— Forse m'inganno di nuovo, ma ho il presentimento che l'imputato non si è rivolto al nominato Garnaroche per avere la chiave. Non si è punto sconcertato, quando gli ho parlato a bruciapelo di questo individuo, e nulla l'obbligava a rispondermi che egli lo ha veduto di recente. Crederei più volentieri che egli ha semplicemente trovato questa chiave in casa della madre. Il defunto Fauvel deve averne conservata una, la quale poteva benissimo portare un cartellino con questa indicazione: chiave della baracca di Boulogne, o qualche altra cosa di simile. E non sarei sorpreso che fosse questa chiave che ha dato al giovane l'idea di tentare il colpo che ha eseguito con tanta abilità. Resta sempre la questione del fucile... e quella della vettura che stava ferma al limitare del bosco. Le delucideremo.

— E così - mormorò il giudice d'istruzione - voi rinunziate all'altra ipotesi? Eppure essa era verosimile.

— Lo è ancora, signore, e non la respingo in una maniera definitiva. Non siamo che al principio dell'inchiesta, e il seguito senza dubbio ci porterà nuovi schiarimenti. Il più urgente è di mettere la mano su questo Garnaroche, e me ne occuperò. Se egli è veramente amministratore in un castello, potrebbe darsi che la castellana sia stata l'amante di Trementin, e allora tutto si spiegherebbe. Se è una donna che si è vendicata, questa donna deve appartenere alla buona società. Sul primo avevo pensato a una cortigiana, ma non avevo riflettuto sufficentemente; le cortigiane non assassinano un amante che le abbandona; preferiscono porlo a taglia. E' meno pericoloso e più lucrativo.

l'anno 1894. Ora risulta dalle deposizioni fatte dinanzi alla Corte di cassazione che il regolamento di tiro è stato consegnato allo Stato maggiore appena nel maggio. Perciò non potevo aver avuto già nel marzo quella conversazione col teste.

Su questa questione s'impegna una breve disputa fra Dreyfus ed il presidente, il quale taglia corto, dicendo che spetta a lui a fare delle domande e non all'accusato. Il presidente aggiunge: „Discuterete a suo tempo col teste."

A questo punto il commissario governativo Carrière propone di procedere all'esame del *dossier*, di riservare a questo esame quattro giorni e di escludere la pubblicità durante la comunicazione dei documenti del *dossier* segreto.

La Corte accetta questa proposta. Indi il presidente toglie la seduta.

Dreyfus esce dall'aula scortato dal capitano dei gendarmi e da quattro gendarmi, e ritorna al carcere. Nessun incidente.

L'esame del „dossier" durerà tre giorni.

RENNES 8 (N). Ebbi questa sera un breve colloquio con l'avvocato Demange, il quale mi assicurò che l'esame del *dossier* segreto non richiederà che tre giorni; quindi il dibattimento si svolgerà a porte chiuse soltanto per tre sedute.

Qui, a Rennes, regna ordine perfetto.

Le proteste contro il paragrafo 14 e la nuova tassa sullo zucchero. LUBIANA 7 (N). Ieri si tennero, con gran concorso di pubblico, due adunanze pubbliche, nelle quali si votarono ordini del giorno di protesta contro l'abuso del paragrafo 14 e contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero.

VILLACO 7 (N). Durante una dimostrazione contro il Governo per l'abuso del § 14, la folla si era recata dinanzi all'albergo *Zur Post*, dove stavano pranzando il comandante del corpo d'esercito barone Succovaty e gli ufficiali di questa guarnigione. I dimostranti cantarono fra altro anche la *Wacht am Rhein*. Tre delle persone arrestate in quell'occasione furono condannate dalla polizia a 7, 12 e 14 giorni d'arresto. I condannati interposero ricorso presso la luogotenenza.

SALISBURGO 7 (N). Iersera, essendosi rinnovati gli assembramenti, intervennero la gendarmeria e la truppa che costrinsero la folla a sgomberare le vie. Dalla folla furono lanciate pietre contro la truppa armata, senza però ferire alcuno. Nè la gendarmeria, nè la truppa fecero uso delle armi. Si praticarono sei arresti.

Corre la voce che verrà proclamato lo stato d'assedio. Oggi giunse qui da Wels uno squadrone di ussari.

Pelloux a Berlino e Delcassé a Pietroburgo. ROMA 7 (N). L'*Agenzia italiana*, pur non smentendo l'andata di Pelloux a Berlino, dice che l'Italia non firmò la convenzione dell'Aja, unicamente perchè Visconti-Venosta si riservò di esaminarla. Ma ciò non implica nulla; l'Italia firmerà ugualmente.

La stessa *Agenzia* dice che il viaggio di Delcassé a Pietroburgo non ha scopo politico.

Lo scopo del viaggio del ministro Delcassé. — Una decorazione. BERLINO 7 (N). La *Kölnische Zeitung* afferma che il viaggio del ministro francese degli esteri Delcassé a Pietroburgo ha lo scopo di tranquillare la Russia riguardo al ravvicinamento fra la Germania e la Francia, dando al Governo russo spiegazioni rassicuranti.

PARIGI 7 (B). L'Agenzia *Havas* reca che lo czar Nicolò ha conferito al ministro francese degli esteri, Delcassé, le insegne dell'ordine di Alessandro Newsky in brillanti.

Menelik a re Umberto. ROMA 7 (N). Si assicura che con l'ultimo corriere del Mar Rosso, proveniente da Zeila, sia giunta una lettera di Menelik per re Umberto. In essa il negus - a quanto si afferma - farebbe delle concessioni per risolvere in modo definitivo le diverse vertenze tuttora pendenti con l'Italia. L'imperatore etiopico si sarebbe indotto a rivolgersi in questo momento al nostro re, sapendosi che la sua lettera sarebbe giunta in Italia nel tempo in cui vi si trova il governatore dell'Eritrea, che egli considera il più competente a giudicare dell'equità delle sue proposte. La lettera conterrebbe finalmente una parte nella quale il sovrano abissino fa intendere come vedrebbe con piacere che l'Italia lo assistesse dei suoi buoni uffici nelle divergenze tuttora esistenti con l'Inghilterra, per la delimitazione delle frontiere luogo il Sudan.

E' appunto dall'Inghilterra che sono venute le prime notizie intorno a questa lettera.

Nigra a Valsavaranche. CUNEO 7 (N). L'ambasciatore Nigra, di ritorno dalla certosa di Pesio, dove conferì con Visconti-Venosta, proseguì per Torino diretto a Valsavaranche.

Una sfida Banffy-Zichy. — BUDAPEST 7 (N). L'ex presidente dei ministri barone Banffy aveva mandato a sfidare il conte Zichy, ritenendosi offeso da una frase pronunciata da lui durante una solennità in onore del poeta Petöfi. La questione fu però appianata in via amichevole.

L'incontro dell'Imperatore Francesco Giuseppe col cancelliere Hohenlohe. VIENNA 7 (B). I giornali hanno da Aussee: Il treno di corte, col quale l'imperatore Francesco Giuseppe si recava a Radmer alle caccie, si fermò in questa stazione, dove l'imperatore era atteso dal cancelliere dell'impero germanico principe Hohenlohe. L'imperatore salutò il cancelliere con molta affabilità e, dopochè il seguito ebbe abbandonato il treno, l'imperatore fece salire il cancelliere nel vagone-salon e si trattenne alcuni minuti secolui da solo a solo. Il commiato fu poi molto cordiale.

L'Imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 7 (N). L'imperatore si recherà nel prossimo settembre a Merano, dove si fermerà due giorni.

Diverbio fra due militari. - Tafferuglio. - Feriti. WELS 7 (N). Ieri, durante un trattenimento pubblico in un giardino, s'impegnò un diverbio fra un sergente dei dragoni ed un sottufficiale di artiglieria, per il fatto che il primo aveva redarguito il secondo per aver cantato col pubblico alcune canzoni tedesco-nazionali.

Il pubblico, udendo che il sergente minacciava di sporgere denuncia contro il sott'ufficiale, prese le parti di quest'ultimo in modo così energico da provocare l'intervento di una pattuglia militare. Parecchi borghesi furono feriti nel tafferuglio.

L'esperimento del decreto-legge. NAPOLI 7 (N). La procura ha sequestrato stamane la *Propaganda*, periodico settimanale socialista, che spontaneamente ha voluto esperimentare il decreto reale, pubblicando il resoconto completo del processo per diffamazione intentato dal *Mattino* contro il giornaletto umoristico *Monsignor Perrelli*. La redazione della *Propaganda* querela ora il procuratore generale per l'applicazione d'un decreto reale non convalidato dal Parlamento.

Per l'ammiraglio Dewey. ROMA 7 (N). Con l'ultimo corriere degli Stati Uniti sono pervenuti una dozzina di grossi sacchi diretti all'ammiraglio Dewey ed agli ufficiali e marinai della nave *Olympia*. Furono inviati a Napoli. Oltre a lettere e numerosi e voluminosi giornali contenevano molti oggetti costituenti regali, ricordi ecc.

Società sciolta. BRUNA 7 (B). La luogotenenza sciolse, con richiamo alle disposizioni del § 24 della legge 15 novembre 1867, la Società di impiegati di commercio e privati di Mährisch-Ostrau e dintorni con sede ad Ostrau.

Il console svizzero richiamato da Pretoria. BERNA 7 (B). Il consiglio federale si è trovato indotto ad ordinare al console svizzero a Pretoria di sospendere le sue funzioni. Il governo germanico aderì acchè la tutela degli interessi dei cittadini svizzeri venga assunta dal console germanico.

Il capo degli insorti domenicani. LONDRA 7 (B). Un dispaccio dall'Avana annuncia che il capo degli insorti di San Domingo, Jimenez, è giunto colà. Siccome a San Domingo egli si vedeva sorvegliato continuamente, egli risolse di allontanarsi in attesa d'un occasione migliore per mandare ad effetto i suoi piani.

La morte misteriosa del direttore Zima. LEOPOLI 7 (B). L'analisi chimica delle sostanze trovatesi, praticando l'autopsia, nello stomaco del direttore della Cassa di risparmio, Francesco Zima, non è ancora compiuta.

Biglietti da 20 dollari. WASHINGTON 7 (B). Il ministro del tesoro ordinò l'emissione di buoni per l'importo complessivo di 10 milioni di dollari; ciascun buono avrà il valore di 20 dollari.

Un treno precipitato da un ponte. BRIDGEPORT (*Connecticut*) 7 (B). In vicinanza di Stradtfort un treno ferroviario precipitò da un ponte, dall'altezza di 60 piedi. Di 47 passeggeri, 36 sarebbero rimasti morti.

Un principe in una casa di salute. VIENNA 7 (N). Il principe Massimiliano di Baden, il cui fidanzamento con la granduchessa Elena era stato annullato, venne collocato nell'istituto psichiatrico del professore Krafft-Ebing presso Vienna.

Le condizioni sanitarie a Bombay. BOMBAY 7 (B). Nei due ultimi giorni qui e nei dintorni caddero pioggie. Le condizioni sanitarie sono migliorate.

Misure contro la peste bubbonica. ROMA 7 (N). I Governi europei stanno mettendosi d'accordo per un'azione comune verso il Governo egiziano, acciocchè questo non voglia più autorizzare per l'avvenire il consueto pellegrinaggio alla Mecca, per mezzo del quale viene generalmente importata la peste bubbonica in Egitto, costituendo un serio pericolo per tutta l'Europa, ma più specialmente per i paesi mediterranei, i quali si trovano continuamente in contatto con le provenienze da Alessandria e dal Canale di Suez.

Il servizio postale per Candia. ROMA 7 (N). Il Ministero delle poste avverte che i pacchi postali con destinazione per Candia, Canea e Rotimo nell'isola di Creta, devono esser spediti esclusivamente per la via di Messina, restando soppresse quelle di Brindisi ed Udine-Trieste.

Contro la peronospera. ROMA 7 (N). Il ministero d'agricoltura ha ordinato importanti esperimenti nei vigneti della Toscana ed in quelli dell'Agro romano per la distruzione della peronospera. In questi esperimenti si seguono specialmente i sistemi iniziati dal prof. Cuboni parecchi mesi or sono.

Il crollo d'un molo. - 20 annegati. NUOVA YORK 7 (B). In seguito al crollo d'un molo, sull'isola di Mont Desert, circa 200 persone che attendevano l'arrivo della squadra nord-atlantica precipitarono nell'acqua; 20 persone annegarono.

Il bilancio della Banca commerciale ungherese. BUDAPEST 7 (B). Il bilancio della Banca commerciale per il I semestre presenta un utile netto di fior. 1,510,207 e, aggiuntovi l'utile di fior. 384,048, trasportato dall'anno 1898, risultò un complessivo utile netto di fior. 1,894,645 in confronto di fior. 1,785,249 ottenutisi nell'anno scorso.

Quest'utile corrisponde all'interesse del 25-26% *pro rata temporis*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalle compagne di Lella, per onorare la memoria della sorella di lei, Amelia, c. 15.

Per onorare la memoria del compianto prof. Alessandro Morpurgo dal sig. Carlo Mann, c. 10.

Raccolte dalla sig.na Giovannina Codeglia fra i commensali alle liete nozze di Maria Monico e Giovanni Bencina, c. 13.10; raccolte al gogo delle burelle in casa - *Parva sed apta mihi* - a Cesiano, c. 1.20.

Funerali. Ieri, alle 5 pom., fu portata direttamente al cimitero la salma del compianto prof. Alessandro Morpurgo. Molti congiunti ed amici dell'estinto, fra cui notavansi parecchi docenti e, quale rappresentanza della Minerva, il dott. Lorenzutti e l'avv. Consolo, seguirono il feretro, in carrozza, al cimitero, ove, fra la commozione di tutti i convenuti, l'egregio prof. Vincenzo Miagostovich pronunciò le seguenti nobilissime ed elevate parole.

„Buono e figlio e fratello e amico e collega e cittadino e insegnante e studioso, ben meriti, o Alessandro, il compianto che per l'acerbissima tua dipartita, per l'amarissima loro perdita ti fanno sul sepolcro la famiglia, la scuola, la città nativa, quanti ebbero la ventura di conoscere i cari tuoi pregi. Superflua, inopportuna ogni lode nell'eloquenza di dolore sì unanime, e vano pur troppo ogni umano conforto, se pure sia ufficio d'amore, com'è il mio adesso, di darti il supremo saluto in nome del collegio che onoravi, della gioventù che ammaestravi. Che potrei io dire che non si sappia, che altri non abbia detto alla notizia di caso sì inaspettato e funesto, che altri a suo tempo, per giusto documento pubblico del merito, non dovrà dire dell'ingegno eletto, degli studi amorosi, dello zelo infaticabile, del cuore gentile? Io t'ebbi discepolo; t'ebbi insino a ieri collega; sino a poche ore fa t'immaginavo, come solevi negli estivi riposi, a diporto nel giardino d'Europa o in altre terre per ritemprare e crescere lo spirito alle bellezze che tanto amavi della natura e dell'arte ed alle storiche memorie di cui eri sì appassionato cultore; e adesso, nelle ferie della scuola, assente il nostro rettore che t'amava come padre, assenti quasi tutti i compagni che t'avevano in conto di fratello, dispersi gli allievi diletti, m'è forza essere interprete dell'animo di ciascuno e di tutti. Testimone antico e recente di quanto valevi, compenetrato e commosso della pietà che ti si deve e vorrei poter esprimere dinanzi all'esanime spoglia, tra le lagrime di quelli che mai più ti vedranno sulla terra, io non per tanto mi taccio, e piango e prego con loro.

„Sì prego, e così intendo adempiere il mio ufficio. Sono pochi giorni, l'ultima volta che parlai con te, mi chiedesti se nel libro di letture che andavi compilando per la gioventù, avevi da porre la preghiera di Dante Allighieri:

O Padre nostro che ne' cieli stai,
Non circoscritto; ...

„E a quel Padre, cui se non circoscrive il cielo, circoscriver non potrà certamente questa misera terra; a quel Padre d'ogni creatura, raccomando, o Alessandro, il tuo spirito e in Lui requie ti prego."

Unione Ginnastica. *Sezione giuochi all'aperto.* Il congresso dei soci inscritti alla Sezione giuochi all'aperto, per l'elezione dei quattro delegati - andato deserto domenica scorsa - avrà luogo giovedì 10 corr. in Palestra. La votazione seguirà nel pomeriggio del detto giorno, durante le ore degli esercizi e si chiuderà alle $7^1/_2$.

Sezione velocipedistica. - *Corsa stradale.* La seconda Corsa stradale interna, indetta dalla Sezione velocipedistica, avrà luogo (tempo permettendo) domenica 13 corr., alle ore 6 e mezzo ant., sul percorso: Opicina (Obelisco)-Cesiano-Opicina (Obelisco) e sarà libera a tutti i soci della Sezione. Le iscrizioni vengono assunte in Palestra, dalla commissione, fino a venerdì 11 corr., alle ore 9 pom.

★ Domani sera, mercoledì, alle 8 e mezzo, avrà luogo nel Giardino sociale un concerto musicale.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della sig.a Aurelia ved. Hesky, dal dott. Giuseppe Corazza, c. 15, a favore della Poliambulanza.

— Per onorare la memoria del signor Giuseppe Morterra, dagli amici del figlio Umberto, sig.i Luigi Wilfling e Guido Steinbach, c. 20, a favore della Guardia medica.

— Il sig. Rodolfo Starcich, da Colombo (Ceylon), per un lieto avvenimento, ha elargito 1 lira sterlina al fondo Giubileo per sussidi a naufraghi o loro superstiti, di quest'Associazione marittima.

— Per onorare la memoria della sig.ra Aurelia ved. Hesky, elargirono: il signor Giovanni Kropp, c. 10 alla Guardia medica; la famiglia Nordio, c. 15, al fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

— Per onorare la memoria del prof. Alessandro Morpurgo, elargirono: il signor Enrico Abeatici, c. 5, al fondo artisti poveri del Circolo Artistico; la famiglia Antonio Zennaro, c. 10, alla Guardia medica.

— La signora Elena Mander Gugilla, per onorare la memoria della sig.na Amelia Deagostini, c. 10, all'infermeria Treves.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni ed in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo*, il supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati nel nostro giornale, da martedì 1. a lunedì 7 del corrente mese.

Constatiamo che questa pubblicazione ha incontrato il pieno gradimento del pubblico, il quale ne approfitta largamente.

Nomina. La Presidenza di finanza ha nominato il praticante di concetto presso l'amministrazione delle imposte, dott. Luigi Nulli, ad i. r. concepista di finanza in via provvisoria.

Le condutture del gas. La Delegazione municipale ha approvato la spesa complessiva di cor. 4518.46 per i seguenti lavori proposti dall'officina comunale del gas: rinforzo della conduttura nelle vie Giotto-Dobler, Massimiliana, Bellosguardo, Tigor-Alice, unione delle condutture nelle vie Bellosguardo-Alice; regolazione d'un tratto di conduttura in via Rossetti.

L'illuminazione del Territorio. Fu prolungato per un anno, con gli attuali imprenditori, il contratto per il servizio dell'illuminazione pubblica nelle ville del territorio.

Un'ambulanza medica in piazza della Stazione. Il farmacista sig. Ruggero Ravasini ci scrive che, per sopperire alla sentita mancanza d'una ambulanza medica stabile, nel rione della Stazione, e più ancora per facilitare agli abitanti di Barcola, Gretta e Scorcola le eventuali consultazioni di un medico, ha messo a disposizione dei medici un locale d'ordinazione in piazza della Stazione N. 3, primo piano, nel quale i poveri riceveranno consultazioni gratuite.

Forniture in concorso. Per la costruzione di due edifici scolastici a Tirana (Albania) la fornitura di legno per porte, finestre e tavolati verrà affidata a fabbricatori di questi articoli in base ai prezzi correnti da inviarsi sollecitamente al Consolato austro-ungarico a Durazzo.

Sussidio per un giovane commerciante. Al 30 settembre scade il concorso ad un sussidio di cor. 400 per un giovane bisognoso, nato a Trieste, il quale, dopo compiuti gli studi commerciali, sia per dedicarsi al commercio.

La banda cittadina sonerà questa sera in piazza Grande, incominciando alle 7 e mezzo.

Levatrice comunale che trasloca. La sig.a Natalia Bolle, levatrice delle povere nel distretto di S. Giovanni, si trasferirà il 24 corr. al N. 638 in via S. Cilino.

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere per la i. r. nave da guerra *Taurus* a Galatz oggi e domani alle 8.15 di sera. Arrivo a Galatz l'11 e 12 corr.

Contribuenti irreperibili. L'i. r. amministrazione delle imposte ha depositato al Municipio 173 ordini di pagamento, concernenti l'imposta generale sull'industria, per il 1899, non avendo potuto effettuarne l'intimazione, causa l'irreperibilità dei destinatari.

Il gas e il tesoro civico. I crediti dell'officina comunale del gas verso la Tesoreria civica, nel mese di maggio 1899, ammontarono a c. 16,132.94.

Nuovi pertinenti. Fu assicurata la pertinenza al nostro Comune ai signori Paolo Lavagna, Vittorio Sinigaglia e Guglielmo Soletti; e venne accordata ai sig.i Mario Tedeschi, Ferdinando Zanetti, Beniamino Podboy e Nicolò Petech.

La pioggia tanto desiderata, tanto invocata, è venuta finalmente stanotte alle $12^1/_2$, dopo un rumoroso preannuncio di tuoni e di lampi. Fu uno scroscio violento abbastanza che fece scappare coloro che si trovavano in istrada, ma che durò soltanto pochi minuti, sicchè, parafrasando il famoso verso si potrebbe dire: Appena vidi la *pioggia* che ne fui privo. Storpiamento di metrica, si sa, ma è così. All'una e mezzo le strade erano già pressochè asciutte. Tuttavia la temperatura si abbassò di qualche grado; il termometro segnava stanotte 18 gradi Réaumur. Durerà questo lieve refrigerio? Speriamolo; ma frattanto - poichè l'appetito viene mangiando - a nome di molti dei nostri lettori domandiamo una *replica* della pioggia di stanotte, è un desiderio generale e noi lo giriamo... *a cui spetta.*

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 488 casi di malattia: furono dichiarati guariti 442; rimangono in cura 923. Fra questi si contano 137 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Vennero constatate 135 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana c. 9431.89.

Per la statistica. Il numero degl ammalati accolti ieri all'ospedale civico ha superato la massima cifra fin qui raggiunta. Difatti il numero maggiore di ammalati accolti in un giorno all'ospedale, lo si ebbe il 4 gennaio 1895, con 64 persone. Ieri però questo numero è stato di gran lunga superato, i malati accolti raggiungendo il numero di 72.

I reclami del pubblico. Alcuni abitanti della via del Belvedere ci scrivono: In questi giorni di eccessivo calore, la via del Belvedere si è coperta di uno strato di polvere così fitto, che quasi ci si va dentro fino ai malleoli. Il più lieve soffio di vento basta per sollevarla a nuvoli addirittura, e per spingerla nelle abitazioni, dove rende la vita impossibile. Quando si pensi, poi, che detta via è continuamente percorsa da ruotabili d'ogni genere, si può immaginare quale e quanto sia il supplizio dei poveri abitanti, che sono costretti a tener sempre chiuse le finestre. Non ti pare, caro *Piccolo*, che a questo inconveniente si potrebbe riparare almeno in parte, facendo inaffiare la via, con acqua di mare, sia pure una sola volta al giorno? Ti raccomandiamo di scrivere due righe in nostro vantaggio.

E noi giriamo la raccomandazione all'autorità competente.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Thetis" da Spizza, Cattaro e scali con 42 passeggeri, „Achille" da Costantinopoli e la Tessaglia con 2 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Iason" da Cattaro e scali con 30 passeggeri, „Biokovo" da Metcovich con 4 passeggeri, „Vienna" da Nuova Orléans con 1 passeggero, „Maria B." da Bari e Spalato con 8 passeggeri; e il piroscafo italiano „Pierino" da Ravenna con 33 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi a.-u. „Petka" per Cattaro, „Prazzatus" per Costantinopoli e „Tisza" per Marsiglia.

Suicidio di un triestino a Fiume. Abbiamo da Fiume: Ieri nel pomeriggio, nella casa N. 13 di via Andrassy, il tappezziere Francesco Jurassich d'anni 47, nativo di Trieste, metteva fine ai suoi giorni appiccandosi. Il Jurassich, era notissimo nella nostra classe lavoratrice; da alcuni mesi, andandogli male gli affari, era divenuto di umore nero. Più volte aveva espresso agli amici di essere stanco di soffrire. Giorni fa per ben due volte tentò di uccidersi, prima con la rivoltella, poi gettandosi dalla finestra, ma tutte e due le volte si trovò qualcuno che lo salvò.

Ieri, con un pretesto, allontanò da casa i suoi famigliari e rimasto solo, s'appiccò con una fune, nell'andito della sua abitazione.

Prima di uccidersi con una matita scrisse sopra un pezzetto di carta l'estremo addio alla sua figlioletta.

Suicidio. Abbiamo raccontato ieri nella edizione serale il suicidio della guardia di finanza italiana Gioachino Bandini. Ecco ora alcuni ulteriori particolari.

Il Bandini, nato a Roma nell'anno 187[illegible] tempo fa entrava a far parte del r. corpo delle guardie di finanza italiana, ma poco adatto a quella vita di disagi, un bel giorno abbandonò il posto e varcò il confine. Il giorno 3 corrente egli giungeva a Trieste e prendeva alloggio in una casa in via San Nicolò. Era di umore triste e meditabondo, parlava poco, usciva pochissimo e trascorreva quasi tutta la giornata nella propria stanza. In quell'alloggio rimase [illegible] giorni; domenica mattina regolò il conto e si allontanò dicendo che andava ad alloggiare altrove. Ma alla sera fece ritorno chiedendo di essere accolto colà per quella notte ancora. Essendo la stanza libera, la signora acconsentì. Rientrando, egli portava sotto il braccio un involto che depose sul tavolo. Chiese da scrivere

---

Il signor Mornas fece senza dubbio profitto di queste giudiziose riflessioni, ma non diede punto la replica al capo della sicurezza. In fondo era un po' umiliato di avere rappresentato una parte secondaria in questa difficile istruzione. La conquista del posto di consigliere alla corte gli sembrava meno certa, e scorgeva da tutte le parti nuovi scogli ai quali non aveva pensato.

Fu con piacere che risalì in vettura per ritornare a Parigi, poichè gli premeva di rientrare in casa sua e di consultare la moglie.

V.

Otto giorni sono passati.

Luigi Mareuil non è più al Deposito, è a Mazas. La madre e la sorella passano la loro vita a piangere, ma il dolore non impedisce loro di agire. L'amico Darès va a trovarle assiduamente. Egli ha finito per convincersi che Luigi non ha da rimproverarsi che imprudenze, il signor Trementin è stato ucciso da una delle sue antiche amanti, e quest'amante egli la cerca. Va quasi tutte le sere nei saloni che frequentava il cassiere, e lì, senza averne l'aria, osserva e ascolta.

La signora Mornas, che egli ha incontrata in casa dei Verdalene, e che s'interessa caldamente di Cecilia Aubrac, gli ha detto che il signor Mornas, suo marito non ha trovato niente di concludente contro il giovane Mareuil, e che questo disgraziato affare potrebbe ben finire con una ordinanza di non farsi luogo a procedere.

Il commediografo è stato interrogato dal giudice istruttore, e se l'è cavata benissimo. Egli ha potuto, senza mentire, astenersi dal parlare dei foglietti stracciati che ha raccolti nella capanna, e li conserva preziosamente. Egli è persuaso che l'esemplare dei *Canti delle spiaggie*, di cui un frammento ha servito a caricare il fucile dell'assassino è stato comperato da una donna della buona società, e spera che il caso farà scoprire il volume lacerato in fondo a qualche salottino. Speranza chimerica se mai ve ne fu, poichè la donna che ne ha fatto uso, probabilmente con intenzione, deve avere bruciato ciò che rimaneva del libro.

Caussade non conosce punto i suoi progetti. Caussade è adirato contro il suo amico per averlo mischiato suo malgrado a una storia che gli ha già fatto perdere molto tempo. Egli è stato costretto di ritornare a Boulogne, questa volta con Darès, che gli agenti non avevano trovato il giorno della prima visita ai luoghi. Essi hanno percorso, accompagnati dal capo della sicurezza, la strada che va dal ristorante al bosco, i boschi circostanti all'ippodromo di Longchamps e i terreni incolti sui quali è stata innalzata la baracca, dove l'uccisore si era appiattato.

(Continua)

e si rinchiuse nella propria stanza. Era ancora più melanconico del consueto. Durante la mattina non fu veduto uscire dalla stanza, mentre di solito si alzava per tempo. Verso il tocco picchiarono alla sua porta, ma invano. Alla fine, presentendo una disgrazia, avvertirono della cosa la Polizia e si recò sul luogo l'ufficiale di polizia Krainer. Fu sforzata la porta e dalla stanza uscì una vampata d'odore di acido carbonico, che fece indietreggiare tutti. Quando poterono entrare trovarono il letto disfatto, e a terra, nel vano fra questo e la finestra, videro, tutto raggomitolato, il corpo dello sventurato Bandini. Era completamente nudo. In un secchio, vicino al lavamano, furono trovati ancora dei rimasugli di carbone. L'infelice si era asfissiato. Facile ricostruire la scena. Nel pacco da lui portato eravi una cassetta piena di carbone, che fu poi anche rinvenuta. Egli pose il carbone nel secchio e l'accese; poi si gettò sul letto, aspettando la morte.

Sul tavolo si trovò un pezzo di carta con la scritta seguente:

„Bandini Gioachino, appartenente al corpo della r. guardia di finanza italiana, costretto a disertare per dispiaceri avuti in quel malaugurato Corpo, si suicidò volentieri nella bella Trieste. Oggi stesso ho donato ai poveri 37 fiorini. Lascio all' albergatore l'anello onde potersi pagare di queste molestie, ed alla cameriera di casa lascio il mio orologio con catena. Questa è la mia ultima volontà. Addio.

Bandini Gioachino."

Sul medesimo tavolo furono rinvenuti, l'anello d'oro con diamanti e l'orologio di argento con catena d'oro. Nelle tasche dei vestiti si rinvennero un portafoglio di pelle vuoto, un portasigarette pure vuoto ed una borsetta con pochi soldi.

Dopo assunti i rilievi di legge e dopo che la morte fu constatata dal dott. Gladulich, della Guardia medica, la salma, col carrattone dell' impresa Zimolo, fu trasportata a San Giusto.

Tentato suicidio. Giorni sono prendeva alloggio all' Hôtel Daniel, in piazza della Borsa N. 14, un giovanotto sulla trentina che si qualificò per Carlo Banich. Era alquanto male in arnese e di suo aveva pochissima roba. Usciva spesse volte al giorno e sembra si recasse in cerca di occupazione. Iersera, alle 10 e mezzo, s'accorsero ch'egli, stando a letto, gemeva e che aveva tentato di por fine ai suoi giorni. Difatti sopra il comodino c'era un bicchiere contenente ancora dei rimasugli di una soluzione di capocchie di solfanelli nell'acqua. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, tentò di praticare al sofferente il lavacro dello stomaco, ma non vi riuscì che a metà, poichè il veleno aveva già fatto progressi. Il Banich fu quindi trasportato all' ospedale, ove fu accolto.

Le tristi circostanze finanziarie sembrano essere la causa del disperato tentativo.

Altro tentato suicidio. - Una ragazza che si getta sotto un treno. Ieri, nel pomeriggio, allorchè il treno omnibus per Nabresina, Venezia e Roma, partito regolarmente alle 4.35 dalla stazione Meridionale, ebbe oltrepassato la collina di Barcola, all'uscire da una curva, a circa 150 metri di distanza, il macchinista vide una donna che, scendendo in fretta da un rialzo di terreno, fiancheggiante la via ferrata, andò ad accovacciarsi sul binario. Il macchinista rallentò la forza motrice e nello stesso tempo diede continui segnali col fischio, senza però che questi riuscissero a far allontanare la donna dal binario. Nel frattempo il treno giungeva presso di lei, macchinista e fuochista s'affannavano con grida a far comprendere alla disgraziata di levarsi di mezzo, ma tutto riuscì inutile: un momento dopo la macchina le urtava violentemente il capo, mandandola a cadere fuori del binario.

Il treno si fermò e i passeggeri discesero, impressionatissimi, e si affrettarono a muovere in soccorso della poveretta, che perdeva sangue da alcune ferite al capo, ed era quasi priva di sensi. Sollevata e adagiata in un *coupé*, la ragazza venne trasportata a Grignano, ove fu collocata in una sala di quella stazione. Sopraggiunto poco dopo un medico, prestò alla sofferente le prime cure e ordinò poi ch'ella venisse trasportata a Trieste, ciò che fu fatto col treno postale da Vienna, in arrivo qui alle 5.35 pom. In seguito ad avvertimento telegrafico, inviato da Grignano, alla stazione di qui era pronta una lettiga, con la quale la ragazza venne trasportata all'ospedale, senza che fino allora fosse stato possibile di sapere chi ella fosse. L'ufficiale Schabl, dell'ufficio di p. s. della Stazione, iniziò le prime indagini e fece avvertire dell'accaduto la commissione giudiziaria alle istantanee, mentre l'ispettore Ladovaz, dell'ispettorato di Barcola, dal canto suo faceva altre indagini in quella borgata. Indagini che portarono in breve alla esatta identificazione della ragazza, che è certa Giovanna L., d'anni 25, da Postumia, occupata da oltre quattro mesi nella trattoria detta de *Fragola*, di proprietà degli eredi Crovatin.

A quanto risulta la L. avrebbe abbandonato il servizio alle 10 di iermattina, perchè, poco prima, la signora Anna Crovatin aveva trovato una bottiglia di Asti spumante, bevuta a metà, nell' armadio della L. fra gli effetti di vestiario. Ieri sera appena venuta a conoscenza del fatto, la signora Anna Crovatin mandò il figlio suo Giuseppe a visitare la L. all'ospedale per tranquillarla, assicurandola che l'avrebbe ripresa al servizio, tostochè ella si fosse ristabilita. E ciò sembra che accadrà fra pochi giorni, essendo di poco conto le lesioni da lei riportate.

Terzo tentato suicidio? Stanotte, verso le 12 e mezzo, alla riva del Mandracchio, proprio dirimpetto al palazzo del Lloyd, un giovanotto scendeva, barcollando, la scaletta della riva e tranquillamente si immergeva nell'acqua. Due pescatori, i fratelli Giuseppe e Giovanni Pesaro, di Capodistria, vedendo che il giovanotto correva serio pericolo, accorsero in suo aiuto e lo forzarono ad uscire dall'acqua. Intervenuta una guardia di p. s., prese in custodia il giovane e lo accompagnò all'ospedale. Qui egli venne riconosciuto per il bracciante Francesco B., di anni 28, noto alcoolista, del quale la cronaca ha spesso occasione di occuparsi e che da pochi giorni appena era uscito dalle sale di osservazione.

Un facchino che s'ingegnava. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Cocusta, di 26 anni, da Lucinico, facchino, accusato del crimine di truffa.

L'accusa diceva ch'egli avesse carpito a Santo Busolini sei chilogr. di caffè del valore di fior. 5.70, facendogli credere che ne avrebbe procurato la vendita nel convento di Castagnavizza e a Luca Baretich, nella stessa maniera, 28 chilogr. di caffè e un quantitativo di granoturco, del complessivo valore di fior. 31.22. Diceva, inoltre, l'accusa, ch'egli avesse dato a intendere all'albergatore Alessandro Pruchnovitz di essere una persona solvente e di avergli, quindi, carpito l'importo di fiorini 2.71.

Confesso, venne condannato a 4 mesi di carcere.

Un buon amico. La sera del 3 luglio, Luigi Sigon, dopo essere stato all'osteria, si avviava verso casa. Egli abita al N. 15 di via Valdirivo, insieme a certa Anna Levienik. Strada facendo, incontrò un suo amico, certo Domenico Berzek, di 35 anni, da Trieste, facchino, che lo invitò a bere. Egli, ch'era già alticcio, ringraziò, rifiutando e proseguì la via, seguito dal Berzek. Giunto alla casa suindicata, salì al quarto piano ed entrò nella propria abitazione seguito sempre dal Berzek, che, pacificamente, prese una sedia e sedette. Il Sigon, che aveva molto sonno, si mise a letto e si addormentò subito. La Levienik era assente. Quando venne, vide il Sigon solo, che dormiva, e siccome aveva trovato la porta aperta, volle accertarsi che nessun ladro avesse visitato l'abitazione e da un cassetto, dove serbava alcuni oggetti preziosi, trovò che erano scomparsi una collana d' oro con crocetta e un orecchino d'oro. Svegliò il Sigon e gli partecipò la non lieta sorpresa. Questi, ricordandosi che il Berzek era entrato con lui nel quartiere e non vedendolo più, pensò subito ch'egli potesse essere il ladro e tale sospetto venne comunicato all'autorità.

Il Berzek fu arrestato e iermattina comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto. Si mantenne negativo, escludendo, perfino, di avere accompagnato, la sera del 3 luglio, il Sigon a casa. Senonchè le prove dimostrarono, invece, che egli realmente, in detta sera, era entrato nell'abitazione del Sigon e che ne era uscito furtivamente.

Dichiarato colpevole, essendo anche recidivo in materia di furti, venne condannato a 14 mesi di carcere.

Strascichi di un incendio. Come i lettori rammenteranno, la sera di sabato 29 luglio a. s. si manifestava un incendio nella fabbrica di birra Dreher, e precisamente in una vasta tettoia adibita ad uso di laboratorio per i falegnami. L' incendio fu scoperto pochi minuti prima delle 10, e chiamati a raccolta col fischio a vapore tutti gli operai, questi si posero alacremente all' opera di estinzione. Avvertiti telefonicamente, intervennero anche i vigili, ma la loro opera era superflua giacchè, grazie ai pronti soccorsi, l' incendio era già stato spento. Il danno non fu molto rilevante; ascese a qualche centinaio di fiorini soltanto. In quanto alla causa dell' incendio la si riteneva affatto accidentale.

Senonchè, in seguito ai rilievi fatti ulteriormente, sembrerebbe ora che l' incendio fosse stato appiccato dolosamente, e perciò l' autorità di p. s. attivò un' inchiesta.

Rileviamo ora in via privata - giacchè l' autorità rifiuta qualsiasi informazione in proposito - che ieri mattina veniva citato al commissariato del rione il guardiano della fabbrica, a nome Vincenzo, il quale venne sottoposto ad un lungo interrogatorio. Quando questo terminò, il guardiano fu scortato in via Tigor.

Audace impresa notturna — Tre arresti. Domenica verso le due, Giuseppe Trevisan, carradore, abitante in via Giuliani N. 24, dopo essersi trattenuto alcune ore in un'osteria di via del Rivo, pagò il conto ed uscì. Egli aveva notato, senza però annettervi alcuna importanza, che tre individui, seduti ad un tavolo vicino al suo, pareva seguissero cogli occhi tutti i suoi movimenti, specialmente quando aveva riposto in tasca il portamonete. Allorchè fu in istrada, diretto verso casa, fu improvvisamente avvicinato da tre persone che lo attorniarono. Una di esse gli disse:

— Digo, demo de fumar.

— No go - rispose il Trevisan, e fece atto di andarsene.

Ma quello stesso, che gli aveva rivolto la parola, repentinamente lo ghermì per un braccio con la mano destra, mentre con l'altra mano afferrava la tasca dei calzoni dove trovavasi il portamonete, e malgrado la resistenza del Trevisan, con un forte strappo staccò la tasca, assieme ad un largo brano del pantalone. Il Trevisan si mise a chiamare al soccorso, ed allora i tre, lasciatolo libero, si diedero alla fuga.

In quella comparvero due guardie di p. s. alle quali il Trevisan raccontò l' accaduto. Esse l'invitarono a recarsi al Commissariato e intanto si posero alla ricerca degli aggressori. A poca distanza incontrarono un giovanotto, che sembrava tentasse di sottrarsi ai loro sguardi, perciò lo arrestarono.

Davanti al commissario l'arrestato si qualificò per Luigi B., d'anni 26, calzolaio, abitante in via del Bosco N. 48 e si protestò innocente. Perquisito, nulla di sospetto gli si rinvenne e siccome d' altra parte il Trevisan dichiarava di non riconoscerlo, venne rilasciato in libertà.

L'aggredito, nella sua deposizione, dichiarò che nel borsellino erano soltanto 65 soldi e che riteneva autori della rapina i tre individui sopra menzionati, che si trovavano nell'osteria.

Ieri mattina per tempo l' ispettore di p. s. Nemarnich attivò subito le indagini per mettere in chiaro la faccenda, e venne a rilevare che uno dei tre individui dell'osteria era appunto il calzolaio Luigi B., arrestato durante la notte, e gli altri due i fratelli R., e cioè, Carlo, d'anni 27, calzolaio, abitante in via Giuliani N. 6 e Alberto, d'anni 22, fabbro, abitante in via Lucio Papiriano N. 24, i quali furono arrestati. Nel tempo stesso veniva riarrestato anche il B.

Più tardi l'ispettore riuscì a rintracciare un testimonio, che aveva assistito alla scena e che dichiarò di riconoscere i tre arrestati per quelli che avevano fermato il Trevisan.

Gli arrestati si mantennero negativi. Dopo l'interrogatorio, che durò fino a tarda sera, furono tutti e tre accompagnati in via Tigor.

L' arresto di un signore dal tipo sospetto. Da alcuni giorni vedevasi girare per la città un giovanotto alto, colorito in viso, capelli biondi, fedine e baffi color rossiccio, il quale era molto osservato per la curiosa sua foggia di vestire. Portava calzoni neri, giacca bianca alla militare con bottoni d' oro, e sulla spalla destra un distintivo dorato. Sul capo aveva un berretto bianco con visiera nera, come si costuma nella marina tedesca o in quella russa.

Anche all'autorità di p. s. quello strano personaggio diede nell' occhio, e da ciò, indagini relative. Frutto di queste, i seguenti dati: quel tizio non aveva mezzi di sussistenza e procurava il possibile per vivere alle spalle degli altri. Mangiava all'*Hôtel Europa*, in piazza della Caserma, e con vari pretesti era riuscito a non pagare mai, facendo salire in pochi giorni il conto a 25 fiorini. L'alloggio l'aveva preso in una famiglia abitante in quei paraggi, ed anche qui era riuscito a fare un debito di 10 fiorini.

Per evitare poi che egli giocasse qualche tiro di maggior gravità, l' autorità decise di procedere al suo arresto, e infatti, ieri mattina, l'ispettore degli agenti Schubert lo condusse alla Polizia. Egli si qualificò per Giovanni Theodoroff, studente dalla Bulgaria, ed ammise di essere privo di mezzi di sussistenza. Siccome sul suo conto si hanno gravi sospetti, prima di decidere se si debba farlo rimpatriare, verranno chieste informazioni alle autorità bulgare. Frattanto egli si trova in via Tigor.

Disgraziato accidente. Matteo Cociancich, d'anni 25, contadino, abitante a Covedo, presso Decani, ieri l'altro, giorno di festa, stava giocando alle boccie in un'osteria del luogo, quando si sentì colpire alla testa da una boccia in modo sì violento, che cadde a terra. Alcuni dei presenti lo sollevarono e lo trasportarono nella sua abitazione, ove gli prestarono le prime cure; ieri poi, egli venne accompagnato all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Incontro malaugurato. Il calderaio Guglielmo Z., d'anni 26, abitante in via S. Maurizio N. 1, tempo fa era stato condannato, dalla Pretura penale, a 24 ore d'arresto per una contravvenzione e poichè non si era mai presentato per adire la pena, fu disposto per la sua traduzione forzosa, che venne eseguita ieri mattina.

Mentre lo si traduceva alla Polizia, lo Z. fece per istrada il malaugurato incontro di una sua ex padrona di casa, la quale lo seguì ed all'impiegato che lo assunse a protocollo produsse contro di lui denuncia per furto.

La donna - che è Maria Falzini, abitante in via della Madonnina N. 2 - raccontò che tre settimane fa lo Z., dopo di aver alloggiato presso di lei per alcuni giorni, era fuggito, asportando una coperta di lana del valore di 7 fiorini. La Falzini era appena uscita dall'ufficio quando si venne a rilevare che lo Z. doveva essere autore anche di un altro furto.

Nel maggio scorso egli abitava presso Felice Donner, in via della Fonderia N. 3 ed anche di là, dopo breve permanenza, era fuggito portando via diciotto tovaglie, una giacca ed una coperta da letto. Il Donner, che soffriva un danno di 20 fiorini, aveva mosso denunzia, ma il giovanotto era rimasto finora irreperibile.

Lo Z., che non negò gli addebiti fattigli, venne scortato in via Tigor.

Le baruffe. La domestica Giuseppina Celesnig, d'anni 22, abitante in via Miramar, ieri mattina alle 10 si recava alla Guardia medica per far constatare alcune suffusioni sanguigne al braccio sinistro e contusioni alla schiena, frutto di percosse avute in rissa.

Carlo Vouk, d'anni 41, carradore, abitante in via S. Marco, ieri mattina, alle 10, ricorreva alla Guardia medica per la cura di alcune lividure alla schiena e alla coscia sinistra, che disse aver riportate per mano di un suo compagno di lavoro.

Durante il lavoro. Ieri mattina, verso le 8, il bracciante Giuseppe Visman, d'anni 26, abitante in Gretta N. 15, accudiva al suo lavoro a bordo di un piroscafo, quando, nel far scendere nella stiva un'imbragata di merci, perdette l'equilibrio e cadde nella stiva egli stesso. Per buona fortuna il colpo fu attutito dalla presenza di alcuni colli di merci, perciò quando il Visman si riebbe, potè constatare di non aver riportato che alcune escoriazioni e contusioni al braccio sinistro e alle gambe.

Il manovale Valentino Dellabastiana, di anni 56, abitante in via della Fonderia, ieri, verso le 6 pom., lavorando, cadde e riportò alcune contusioni e una distorsione alla mano sinistra.

Ieri nel pomeriggio, mentre il manovale Petaros, di 12 anni, abitante in Santa Maria Madd. superiore si caricava una pietra sulle spalle, questa gli scivolò di mano andando a colpirlo al piede destro.

Giuseppe Colarich, d'anni 21, abitante in via Scussa, ieri mattina alle 11 e mezzo accudiva al suo lavoro, quando gli cadde sul piede sinistro una grossa pietra. Egli riportò una ferita lacero-contusa.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Il calderaio Ettore Rocco, d'anni 25, abitante in via della Ferriera N. 29, ieri mattina, all'arsenale del Lloyd, stava trasportando una lamiera di ferro, quando, per disgraziato accidente, la lamiera gli cadde sul piede destro in guisa da cagionargli una grave contusione. Dopo aver ottenute le prime cure dal medico dello stabilimento, egli fu accompagnato all'ospedale.

Scene notturne. Un grande fracasso di vetri infranti e di stoviglie rotte attirava ierinotte, alle 12, i passanti di via Cavana verso l'angolo della stretta viuzza detta del Fortino. Che cos'era accaduto?

— Ah xe 'l fio de la *Rossa* che la gheto sule scale de casa sua.

— Che Rossa?

— La Rossa, quela che sta in via del Fortin, la ga un fio, no? beu, el ga fato ciassi. cos' so mi, el ga butà tuto zo del balcon.

Il violento, che è il fabbro Giorgio C. aveva commesso infatti gravi eccessi; perciò furono chiamate le guardie che lo condussero a calmarsi in via Tigor.

Passatempi d'ubbriaco. All'autorità di Polizia fu mossa denunzia contro l'ufficiale doganale sig. Francesco H., abitante in via Belvedere, il quale è accusato di essersi introdotto con la violenza, essendo ubbriaco, nei quartieri di due coinquilini, e di avervi commesso eccessi spaventando le signore. La Direzione di Polizia ha ordinato i necessari rilievi per mettere in chiaro la faccenda.

Triste rimpatrio. Questa mane col piroscafo lloydiano *Almissa*, proveniente da Venezia, arriverà qui la salma della contessa Pozza, di Ragusa, testè decessa a Venezia. La salma imbalsamata e accompagnata da persona della famiglia verrà sbarcata su di un vaporetto del Lloyd che la condurrà al molo N. 4, dove sarà imbarcata sul piroscafo *Niobe* che la trasporterà a Ragusa.

Dalla padella sulla graticola. Ieri, verso le 12 e mezzo, due signori, che si trovavano sulla riva della Sanità, osservando il mare, furono spettatori di una caccia che un grosso pesce dava ad un altro di minori proporzioni. Il pesce inseguito non pareva disposto a lasciarsi prendere, e sgusciava dinanzi all' inseguitore, ch' era un piacere. Senonchè ad tratto, quel pesce, per sottrarsi alla caccia, spiccò un salto e venne a cadere sulla riva. Uno dei signori fu pronto a dare a quella disgraziata bestia uno scapelletto, che la gettò in mezzo alla via, ove il signore la raccolse, portandosela a casa. Era una bella volpina, pesante oltre un chilogramma, che ieri sera terminò la sua strana avventura sulla graticola.

Cronaca dei furti. Ieri sera, il facchino Giorgio Norbedo, abitante in via della Pietà N. 13, s'era messo a dormire in via del Mandracchio. Quando si risvegliò, s'accorse ch'era stato alleggerito dell'orologio d'argento con catena, del valore di fior. 6.

* Maria Golla, abitante in via del Molino a vapore N. 2, ieri mattina denunciava alla Polizia che nel giorno 4 di luglio a. s., da un cassetto dell' armadio, posto nella sua stanza da letto, le era venuto a mancare un anello d'oro con diamanti del valore di 15 fior. Ella esternò i suoi sospetti sopra una persona che frequenta la sua casa.

* Il cocchiere Pietro Carniel, abitante in via Giulia N. 41, ieri sera, in via dell'Acquedotto, venne derubato dell'orologio d'argento a doppia cassa con catena relativa e ciondolo del valore complessivo di fior. 16.

* Faceva un caldo terribile e Michele Sanzin, villico, da Servola, per godere un po' di brezza serotina, si era seduto su di una panca, al di fuori della sua abitazione. Da lì a poco gli occhi dolcemente gli si chiusero; egli cominciò a sonnecchiare e finì con l' addormentarsi completamente. Dormì un paio d' ore; poi, svegliandosi, vide tre individui che fuggivano. Pose la mano nella tasca dei calzoni e si accorse che gli avevano rubato una borsetta contenente sette fiorini. Al mattino seguente egli denunciò la cosa alla Polizia e poco dopo furono arrestati tre giovanotti quali presunti autori del furto, e cioè: Giuseppe Furian detto *Nucio*, d' anni 25, Antonio Sanzin detto *Bazze*, d'anni 26 e Michele Maurich detto *Caucich*, d'anni 28, tutti da Servola. Si mantennero tutti negativi, ma nondimeno fu confermato il loro arresto.

8 agosto 1899

Caduta. Mentre se n'andava tranquillamente in bicicletta, iersera alle 10, il meccanico Carlo Cosimo, d'anni 18, abitante in via del Farneto N. 15, per mero accidente cadde a terra e riportò molteplici contusioni alla faccia.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il sarto Giuseppe Levicer, d'anni 18, abitante in via Remota N. 1, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il ragazzino di 8 anni, Mario Jurich, abitante in via del Rivo N. 15, ieri alle 3 pom. camminando scalzo riportò una ferita di taglio alla pianta del piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

Il bracciante Francesco Montanari, di anni 20, abitante in via Maiolica N. 2, ieri sera, alle 9 e mezzo, ricorreva alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita al capo, riportata, a quanto egli disse, poco prima, essendogli caduto dall'alto un corpo solido. Ottenne le cure necessarie.

Per sospetto di furto. Giorni sono abbiamo raccontato che la signora Giuseppina Pölte, abitante in via Ireneo N. 2, era stata derubata di un anello di oro con brillante, del valore di 45 fiorini, che aveva deposto sul lavamano nella sua stanza da letto, ed abbiamo anche aggiunto che i sospetti erano caduti sopra due domestiche, presentatesi in cerca di servizio.

Denunciato il furto alla Polizia, gli organi di p. s. si posero alla ricerca delle supposte autrici del furto, e ieri ne arrestarono una, nella persona di Giuseppina T., d'anni 20 da Udine. Ella fu assunta a protocollo alla Direzione di Polizia e poi scortata in via Tigor.

Eccessi. Ieri notte, in un'osteria in via Giulia, certi Eugenio S., d'anni 20 e Giuseppe S., d'anni 25, entrambi muratori, da Trieste, commettevano gravi eccessi. Le guardie condussero entrambi in arresto.

Ieri notte, in via Conti, Giovanni L., di anni 18, calderaio, Giuseppe S., d'anni 19, carbonaio, Antonio I., d'anni 19, carradore e Gustavo M., d'anni 23, pure carradore, tutti e quattro da Trieste, con canti e schiamazzi turbavano la tranquillità notturna. Furono arrestati.

Ieri notte, in via dei Capitelli, per eccessi e perchè insultava una donna, venne arrestato Sebastiano S., d'anni 29, bandaio, da Grado.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.9, ore 2 pom. 31.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.4 — Oggi: Alta marea 10.28 ant., 10.5 pom. Bassa marea 4.6 ant., 4.7 pom.

Ogni giorno una. Gigino si sfoga con l'autore dei suoi giorni, accusando il maestro di essere un ignorante. Severamente invitato a dare le prove di così grave affermazione, risponde:

— Sicuro, figurati che quando il maestro scrive qualche cosa sulla lavagna, chiama sempre qualcuno di noi a leggergli quello che ha scritto.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 242.50, Rubli 216.05, Rendita italiana 92.75. (La Chiusa precedente notava: 242.80, 216.10, 92.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.62, Rendita, 99.20, Merid. 729.—, Mediterranee 556 —. (La chiusa precedente segnava: 107.63, 98.95, 721.—, 549.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 91.85, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 99.90, Italiana 92.30, Spagnuola 61.37, Banche ottomane 568 —, Lotti turchi 124.25, (La chiusa precedente notava: 99.82, 91.85, 60.95, 562.—, 125.—).

Qui Rendita Italiana da 91.65 a 92.05, Credit da 387.— a 388.50.

Listino. Napoleoni 9.54 ½ a 9.55½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.55 a 120.80, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.30 a 44.45, Banconote italiane 44.30 a 44.45, Germania 58.75 a 58.90 Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 100.20 a 100.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.85 a 100.15, Credit 387.50 a 388.50, Italiana 91.25 a 91.50, Lotti turchi 61.75 a 62.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 99.90, Rendita italiana 5% 92.30, Rendita spagnuola esterna 61.37, Azioni Banca ottomana 568.—,

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.10, Cambio Londra 252.40, Egiziane 107.45, Rendita austriaca in oro 101.90, Rendita ungherese in oro 4% 100.55, Länderbank —.—, Lotti turchi 124.25, Banca di Parigi —.— Azioni Meridionali italiane 671.—. sosta

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 242.70, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 7. (Chiusa) Santos good average per settem. 27.75, per dicem. 28.25, per marzo 28.75, per maggio 29.25. danaro.

AMBURGO 7. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 7. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 32.50, per decembre a fr. 32.25.

NUOVA YORK 7. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto invariato. 5 in rialzo.

Petrolio. BREMA 7. Loco 7.05

ANVERSA 7. Loco 19.—. calmo

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 79.19, per agosto 79.19, per consegne future 81.65. Gioia contanti 78.43, per agosto 78.43, per consegne future 80.26

PARIGI 7. Ravizzone per mese corrente 51.75, per settembre 52.—, decembre-gennaio 52.50, genn.-apr. 53.25. calmo

Segala. PARIGI 7. Mese corrente 13.25, p. settembre 13.35, settem.-decembre 13.55, novem.-febbr. 13.85. calma

Frumento. PARIGI 7. Mese corr.te 19.05, per settembre 19.95, settem.-decem. 20.20, nov.-febbr. 20.50. calmo

Farina. PARIGI 7. Dodici Marche. M. corrente 42.85, per settembre 42.55, per settembre-decembre 42.70, Fleure de Paris per 100 k. per nov.-febbr. 27.75. calmo

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 46.25, p. settembre 43.—, p. dicembre-gennaio 39.—, p. genn.-apr. 37.25 calmo

BERLINO 7. Loco 42.30.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio 90° brutto 35.—, greggio oltre 90° brutto 35.75— calmo, bianco per mese corrente 38.87½, per settem. 33.— calmo, ottob.-genn. 30.25— per gennaio-aprile 30.87½, Raffinato 106.— a 106.50.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per agosto 11.97, per settem. 10.75, ottob. 9.75, decem. 9.60. fermo

LONDRA 7. Java a sc. 12.6— Rape greggio a scell. 11.— calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7. agosto 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Maria B.	10-8	Scaricazione
3	Achille	10-8	»
6	Habsburg	16-8	»
9	Semiramis	9-8	Caricazione
12 a	Andalusian	8-8	Scaricazione
12 b	Volturno	9-8	»
13 a	Malabar	9-8	»
13 b	Pierino	16-8	»
14	Venezia germ.	12-8	»
17	Jonia	11-8	»
21	Peconic	8-8	»
22	Tisza	8-8	Caricazione
24	Vienna	6-8	Scaricazione
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Nocco
Trieste

COMUNICATO.*)

Onde ovviare ad ogni possibile disguido tanto nell'indirizzare le lettere, come negli affari, prego voler ben distinguere la mia ditta **FRANCESCO OLIVIERI esistente in Segna da oltre 40 anni,** con la ditta **FRAN. A. OLIVIERI,** che si occupa esclusivamente in manifatture e coloniali e colla quale io non ho niente di comune.

Segna, nell'Agosto 1899.

Francesco cav. Olivieri.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge. 27063

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in tanti modi gentili presero parte all'immensa sciagura da cui furono colpite.

(27052) FAMIGLIE
Morpurgo-Luzzatto-Marson.

Giuseppe Morterra

d'anni 46

spirò questa mane alle ore 10 ant.

La dolentissima sottoscritta partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma avrà luogo Martedì 8 corr., alle 5 e mezzo pom., direttamente al Cimitero.

(27049) *La famiglia.*

Trieste, 7 Agosto 1899.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente pratico agente doganale per una casa di spedizioni. Indirizzo al Piccolo. 4741

Ricercasi macchinista. Ricercansi ragazze biancheria commissione a mano. Madonnina 16 A, II p. 4746

Ricercasi ragazza 14 anni, lavoro luce incandescente. Rocco, Riborgo 8. 8954

Ricercasi ortolano giardiniere. Dalle 6 alle 7, via S. Giovanni 4, II. 4759

Cercasi prontamente donna servizi. Piazza della Borsa 1, III piano. 4775

Si ricerca un colono, celibe, per attendere la campagna, verso compenso e libero alloggio. Scrivere sub «Colono» al Piccolo. 4777

Ricercasi praticante con paga per negozio fiori. Indirizzo al Piccolo. 4782

Ricercasi balia giovane. Indirizzo al Piccolo. 4785

Cercansi lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 4795

Ricercasi ragazzo buona famiglia, non meno 15 anni, con piccola paga, per negozio ferramenta. Indirizzo Piccolo. 4803

Ricercasi donna giovane di servizio, affittasi camerino quattro fiorini. Indirizzo Piccolo. 4732

Ricercasi garzona gilettante. Indirizzo al Piccolo. 4734

Ricercasi ragazzo orologiaio con paga. Corso 13. De Tuoni. 4728

Buona provvigione ricevono solidi agenti occupandosi della vendita rateale di cartelle legalmente concesse, per grande banca. Offerte «Confidentia» a Bernhard Eckstein, Budapest V, Badgasse 4. 1077

Corrispondente italiano, tedesco occuperebbesi dalle 2 alle 3, 6½—8½ pom. Gentili offerte sub «Carlo 4» al Piccolo. 4744

Ragazza civile desidera trovare piccola famiglia per cucire, incidare parchetti. Indirizzo Piccolo. 8950

Tabacchina con cauzione ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4819

Macchinista navale, ottimi attestati, cerca posto in qualsiasi luogo oppure come meccanico o elettrotecnico. Offerte al Piccolo sub «Macchinista». 4783

Fabbrica di oggetti chirurgici ed articoli affini ricerca rappresentante per Trieste, al quale verrà pure data in deposito e commissione la merce. Preferibili droghieri oppure farmacisti. Per schiarimenti rivolgersi all'Hôtel Delorme. 4281

Conduttrice ricercasi per spaccio vini e birra. Valdirivo 6, pianterreno. 4817

Ragazzo che abbia assolto scuole cittadine o Reali inferiori ricercasi praticante. Rivolgersi personalmente a tutto 10 corr. dalle 6½ alle 7½ pom. al cancello della Società Cooperativa fra impiegati privati, via Campanile 10, pianoterra. Non si prenderanno in considerazione concorrenti senza ottimi attestati e referenze. 4814

Riscuotitori, commessi viaggiatori trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4771

Prestaservizi giovane cerca posto per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 4735

Contabile corrispondente italiano, tedesco offresi alcune ore giorno. Scrivere Piccolo sub «Modico». 4729

ISTRUZIONE

Scuola velocipedistica all'aperto, Carlo Margoni, Via Miramar 17, maestro Colombo Martini. 4436

Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Egger, nel proprio salone, piazza Caserma. 4046

Istruirebbersi figli capacissima sarta, contraccambio lavori. Offerte «Tedesco, francese, inglese» Piccolo. 4825

Ricercasi maestra froebeliana. Offerte al Piccolo con paga «A. D.» 4757

Zittera ogni sistema accorda, istruisce, offresi divertimenti famigliari. Poliglotta, via Rossetti 753, porta 5. 4737

Tedesco, italiano, calligrafia, tutte materie Reali inferiori insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 4789

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente per signorina stanzino ammobiliato, ingresso indipendente, eventualmente costo. Indicare prezzo. «Stanzino» Piccolo. 4723

Ricerca giovane, stanzetta ammobiliata eventualmente costo, preferibile dov'è pianoforte. Offerte prezzo ristretto sub «V. D.» al Piccolo. 4623

Distinto signore stabile cerca bella ed elegante stanza pel 15 agosto. Offerte Piccolo sub «Dottore». 4749

Ricercasi quartiere da fior. 140—180. Offerte fermo in posta «Rino». 4758

Coniugi cercano stanza ammobiliata, comodo cucina. Offerte con prezzo sub «Torra» Piccolo. 4779

Ricercasi presso distinta piccola famiglia una camera ammobiliata con costo. Offerte dettagliate sub «Adrian» ferma in posta. 4725

Affittasi camerino ammobiliato chiaro, pianoterra. Indirizzo al Piccolo. 4736

Affittasi una due camere, camerino, comodo cucina. Solitario 10, primo, sinistra. 4730

Affittansi Acquedotto 2 quartieri signorili 4 camere, camerino, cucina, dispensa, gas nei quartieri, campanelle elettriche, acqua, closets, focolaio economico f. 370—400. Rivolgersi via Amalia 14, primo. 4773

Affittasi stanza vuota uso studio, una ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 4769

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo anche due centro. Indirizzo al Piccolo. 4798

Affittansi quartieri campagna, sei locali 204, quattro, 141. Indirizzo Piccolo. 4796

Affittansi vicino Giardino pubblico, una oppure due stanze, con e senza mobili, occorrendo anche costo a condizioni convenienti, in casa signorile, informazioni Caffè francese presso Zannutel e figlio. 4793

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo 4776

Affittasi stanza ammobiliata, presso persona sola. Gelsi 3, I. 4762

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, parchettata, ingresso libero. Via Nuova 18, III. 8947

Affittasi stanza grande vuota oppure ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo 4747

Affittasi una stanza comodo cucina, due persone. Via Bachi N. 5, III piano. 4742

Affittasi via Carradori 3, primo piano, stanza ammobiliata, eventualmente con costo 4714

Affittansi campagna, posizione amenissima, quartieri due stanze, camerino, cucina, una stanza, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 4685

Affittasi piccolo quartiere in campagna. Indirizzo al Piccolo. 8948

Affittasi stanza comodo cucina. Piazzetta S.ta Lucia N. 1. 4613

Affittasi stanza vuota, ingresso libero. Madonnina 4, piano II, destra. 4740

Affittasi a distinto signore magnifica stanza elegantemente ammobiliata. Piazza Legna 9, III, porta 13. 4824

Affittansi prontamente bellissime stanze ammobiliate. Francesco 16 B, II, 7. 4757

D'affittare stanza vuota senza comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 4738

D'affittare bella stanza vuota, fior 6. Ss. Martiri 6, porta 13. 4765

D'affittare 3 camere con comodo di cucina. Via della Barriera vecchia N. 9, quarto piano. Teresa Masturzi. 4754

D'affittarsi pel 24 corrente quartieri di 4 e 5 stanze con annessi camerini, stanzino da bagno, dispensa e cantina, montati con lusso con conduttura di gas e acqua nei locali (serbatoio per i mesi di siccità) closets ecc. Rivolgersi nella casa d'angolo delle vie Rossetti e Foscolo. 4687

D'affittare stanza ammobiliata, vista sul mare. Indirizzo Piccolo. 4711

Subaffittansi due camere, due camerini, cucina, casa nuova via dell'Istituto. Indirizzo Piccolo. 4823

Bellissima stanza vuota ingresso libero. Corso N. 37, porta 8. 4727

Stanze bellissime due affittansi, ingresso libero, primo, centro, volendo vuote. Indirizzo Piccolo. 4732

Posizione centrica affittansi due stanze ammobiliate elegantemente, parchettate, ingresso libero, fiorini 12 ognuna. Indirizzo Piccolo 4767

Stanza vuota, comodo cucina, affittasi 24 agosto. Acquedotto 36, pianoterra. 4792

Due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Valdirivo N. 17, II piano, porta N. 5. 4787

24 fiorini, stanzetta, buon costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4780

Presso distinta famiglia affittasi camera elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. 4760

Motivo volontario stralcio, affittasi il negozio mobili Farneto 5, Ruzzier. 4818

Signora sola affitta stanza con due letti, costo. Via Fontanone N. 11, II. 4828

Semplicemente ammobiliata camera ingresso libero, eventualmente con costo, cerca impiegato stabile tedesco, presso piccola buona famiglia. Gentili offerte dirette a Raimondo Lecker, Belvedere 23 A, porta 10. 4831

Casa nuova, dieci minuti stazione Meridionale, affittasi stupendo quartiere sette locali, giardino, acqua, f. 420. Indirizzo al Piccolo. 4743

Quartieri, magazzini, prezzi convenienti. Rivolgersi amministratore via San Francesco 16 A. 8781

Casa nuova, via Foscolo, rimpetto la posta sono disponibili alcuni quartieri. 4215

Quartieri bellissimi disponibili nello stabile nuovo, via Cologna 2 A. 4811

Magazzino in corte affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4188

Nel nuovo stabile via Pietà-Canova affittansi quartieri da due stanze, camerino, cucina 200; idem da tre stanze 250. 4338

Quartieri d'affittare via Madonna del Mare 15, per f. 430. 4447

Via Nuova 27 I piano, ore 10—12—4—7 vendonsi 2 chiffonniers, 2 lettiere, 1 comò, 2 sgabelli, 6 sedie, 1 tavolo da pranzo, una cassa di ferro di buona marca, e diversi altri oggetti quasi nuovi. Esclusi rivenditori. 4719

Elegante quartiere secondo piano, cinque stanze verso strada, anticamera, camerini, cucina, accessori, affittasi a condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 4188

Elegantissima stanza ammobiliata, volendo due affittasi. S. Nicolò 1, III piano. 8951

Due camere cucina e due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 8955

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi metodo mandolino, usato, seconda parte Branzoli. Indirizzo Piccolo. 4816

Vendesi macchina Singer per calzolaio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4815

Vendonsi sparherd, guarnitura, armadio. 12—5 pom. Indirizzo al Piccolo. 4774

Vendonsi letto, lavamano, chiffonnier, razza canarini, abito bianco nuovo. Indirizzo Piccolo. 4822

Vendonsi cassoni vuoti. Via Pozzo del mare 1. Rivolgersi portinaio. 4753

Vendesi una bottega da fabbro meccanico in via Riborgo N. 4. 4662

Da vendere ordigni da bandaio, usati. Indirizzo al Piccolo. 4750

Vendesi sparherd buono stato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4781

Vendonsi due biciclette una f. 45, altra 55, prendendole tutte due 90, calzoleria Barriera vecchia 27. 4800

Vendesi solidissima stanza matrimoniale noce americana, buonissimo prezzo. Via Fontanone 13, Lavoratorio. 4801

Vendonsi somarelle, carretto e fornimento completo. Barriera vecchia N. 2 stallaggio. 4810

Vendesi armadietto cucina con vetrina per fiorini 7, quasi nuovo. Indirizzo Piccolo, 4724

Torchio nuovo per vino vendesi, grandezza media. Indirizzo Piccolo. 4799

Cedesi botteghino vendita pane ed altro, pochi fiorini. Indirizzo Piccolo. 4794

Cavalla stupendi movimenti, Scheeret fantasia Vittoria. Elegante brougham. Indirizzo Piccolo. 4424

Carrettina folo pelle elegantissima, Docher leggero pure elegante, vendonsi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 4255

Esposizione mobili assortiti; stanze complete insuperabili per solidità a prezzi vantaggiosissimi. Assumesi qualsiasi ordinazione. Grandiosa Esposizione palazzo Diana, piazza San Giovanni, Dalla Torre. 4821

Bicicletta da viaggio completa, prezzo d'occasione. Meccanico, San Lazzaro 6. 4028

Bicicletta nuova, modello 99, vendesi fior. 130. Indirizzo Piccolo. 4755

Bicicletta pochissimo adoperata, vendesi per causa malattia, a prezzo mitissimo. Informazioni: Cesare Bagatin, barbiere, piazza Legna 11, entrata in Corso. 4802

Bicicletta quasi nuova fiorini 85 vendesi via del Pesce N. 5, macelleria E. Pontoni. 4731

Causa trasloco vendonsi bicicletta, credenza, due lettiere per bambini e mobili diversi. Indirizzo al Piccolo. 4766

Occasione causa partenza vendesi salumeria con vendita birra, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4768

Mobilie da vendere. Via S. Francesco N. 4. II piano, scala II. porta N. 13. 4812

Pianoforte Mignon, pianino, vendo, anche noleggio (occasione). Via Nuova 30. 4788

Servizio da tavola splendido, ottanta pezzi fiorini quaranta, sei persone diciotto. Scrivania ébano portatile sei. Indirizzo Piccolo. 4748

Isola vendesi villino al mare, mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4751

Armonium cinque ottave, tre registri, vendesi stralcio. Farneto 5, Ruzzier. 4818

Negozietto manifatture cedesi, piccolo capitale, affitto 200. Indirizzo al Piccolo. 8953

Piano coda, usato, pianino corde incrociate, vendonsi occasione. Cavana 8, primo. 8958

Splendida floraia dorata, dipinta, vendesi prezzo occasione. Via Gelsi 10. 4764

Pianoforte eccellente fiorini 25, causa partenza vendesi. Barriera 15, I. 4786

Macchina Singer nuovissima vendesi metà prezzo, vera occasione. Chiozza 1, quinto. 8957

Lampade Gas diversi sistemi da vendere causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4797

Bigliardo nuovo per carambole e francesina da vendere. Indirizzo Piccolo. 4797

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito fermaglio d'oro con pietre. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 4783

Cane smarrito, color nero, razza rattier. Chi lo riporta Hôtel Europa, debita ricompensa. 4784

Smarrimento. Da finestra sulla via San Vito, sbattendo coperta, cadde catena collana d'oro sei fili, con crocetta. Cara memoria. Onesto trovatore riceverà mancia portandola Piccolo. 50

Cagna caccia bianco-caffè rinvenuta in Gretta. Indirizzo al Piccolo. 4805

DIVERSI

Eugène N. Favorisca ritirar lettera. 4726

Giovane con buonissima posiziona cerca ragazza onesta con piccola dote scopo matrimonio. Offerte serie sub G. B. posta restante Giardino. 4752

Giovane trentenne, buonissima posizione cerca ragazza o giovane vedova con dote. Offerte non anonime sub S. M. fermo posta Barriera. 4752

Pina adoratissima! Attendo cuore ansante...... Siate generosa, angelica creatura! Auguri. Fedele. 4813

Nelusko. Mi ridonasti la vita, angelo adorato! Rinovelleremo, evitando incidenti, il felice passato. Potendo scrivimi.

Rose di maggio Caterina non è venuta ho atteso e sospirato t'ho vista dopo bellissima e mi sembravi in collera. Perchè? Scrivi. 4791

Sposino quadro. Mia. Il numero è quello delle lettere del tuo nome meno uno siamo veramente disgraziati. 4790

Piccolo fazzoletto. Ti rammenti....? Desidero ardentemente parlarti. Dirigi A. B. più i due colori del mio fazzoletto eguali al tuo abbigliamento. Ferma in posta Giardino pubblico. 4694

La prego tanto ritirare lettera alla centrale sub locale che mi vide domenica mattina ore undici. Suo. 8959

Belem. Perdonami se ti recai disturbo colla mia insistenza, ma ero così felice di rivederti dopo tanto tempo. Ti ringrazio di aver risposto affermativamente alla mia domanda. Amami sempre. Addio. 8952

P. occhi neri. Cattiva... mia insaputa Graz, celere lunedì, non temere S..... 8949

Speranza giace lettera centrale. Se smarrita scrivete primiero indirizzo. Amore. 4745

Signore colto entrerebbe in corrispondenza con signorina scopo matrimonio. Risposta sub «Remember» fermo in posta verso ricevuta. 4778

Persona che scrisse ieri cartolina via Valdirivo 1, pregata farsi conoscere. 4756

Orchis azzurro. Ora attendo scriviate. Risponderò. Dove? se già partita! 4826

20 dicembre, costante pensiero affettuosi saluti della sola tua. 4827

Isola. M'hai ricolmo di gioia! Alla gentilezza del tuo cuore m'inchino, nulla esiste che vada über dein horizont. Una sensazione come al primo sfiorare di quel tuo brivido, cui avidamente alludo... Grazie! 4832

500 fiorini ricercansi, restituzione 50 mensili verso rogito notarile, garanzia polizza assicurazioni. Offerte al Piccolo, sub «Mutuo 500». 4770

Fiorini due cento ricerca impiegato dello Stato restituibili rate mensili. Gentili offerte al Piccolo sub «Fiorini». 4811

Fiorini 7000 ricercansi per prima intavolazione stabile città. Esclusi mediatori. Offerte sub «Città» al Piccolo. 4830

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Ricerco per restaurant fuori abile cuoca; per Trieste raccomandabile presta servizi per tutto il giorno. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 8958

Abilissima sarta assume qualunque lavoro ordinazioni, riparazioni, prezzi mitissimi, piazza Barbacan 3, pianoterra. 4806

Con questi caldi eccessivi rinfrescatevi tutti bevendo nella Fiaschetteria Benussi, osservando bene esposto nome via San Sebastiano, ottime, salutifere, ghiacciate marena, framboise, limonata, tamarindo, semata, grenadina qualità fine, genuine soli 4 soldi bicchiere, sempre ghiacciate, tutte ore dalle 6 mattino mezzanotte. 4807

Per cambiamenti ed impianti di scrittoi, tengo assortimento Casse forti di ferro nuove, buonissima marca più altro mobile utilissimo e pratico prezzi vantaggiosissimi. Via Gelsi 8, pianoterra. 4677

Macchine da cucire, nuove, con garanzia 5 anni f. 35. Piazza S. Giovanni N. 5. Bednar. 4430

Patenti, Agenzia dell'Ingegnere Monath, di Vienna, via Caserma 6, II p. 4208

Viti americane, vedi «Piccolo della sera» giovedì, venerdì, sabato, Huber. 4739

Come cominciato avete continuate sempre non stancandovi mai come instancabile sarò servirvi tutti bevendo qualunque momento salutifera, buona, sanissima bibita Bitter Campari al seltz ghiacciata soli 10 soldi bicchiere nella fiaschetteria Benussi. 4807

Stiratrice a lucido camicie soldi 6. Valdirivo 26, piano III. 4491

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio (se riparabile) Barriera vecchia 31. 4820

Approfittare. Tagli stoffa vestiti uomo, 60 soldi metro. Barriera 15. 4829

Tintura assenzio composta, rimedio sovrano nelle inappetenze, mali di stomaco, coliche, svenimenti. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste). Cibei (Lussinpiccolo). 4141

Influenza, tosse catarrale. Prendete Pastiglie Catrame Farmacia Prendini. 4046

Tosse, catarri, raffreddori, guariti sicuramente col Tè emolliente. Farmacia Rovis. 2849

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 8893

Preservativi igienici dozzina a f. 1, 1,50, 2. Drogheria Acquedotto 13, angolo Gelsi. 4772